

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

---

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI  
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

SEDUTA

79.

SITZUNG

23 - 12 - 1970

Presidente: BERTORELLE  
Vicepresidente: NICOLUSSI LECK

## INDICE

**Nomina di un membro della I<sup>a</sup> Commissione legislativa in sostituzione del Dr. Robert von Fioreschy**

**pag. 4**

**Nomina di due membri della III<sup>a</sup> Commissione legislativa e di un membro della I<sup>a</sup> Commissione legislativa**

**pag. 4**

**Disegno di legge n. 105:  
« Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1971 »**

**pag. 5**

## INHALTSANGABE

**Ernennung eines Mitgliedes der I. Gesetzgebungscommission anstelle des Herrn Dr. Robert von Fioreschy**

**Seite 4**

**Ernennung von zwei Mitgliedern der III. Gesetzgebungscommission und eines Mitgliedes der I. Gesetzgebungscommission**

**Seite 4**

**Gesetzentwurf Nr. 105: « Ermächtigung zur vorläufigen Haushaltsgebarung für das Finanzjahr 1971 »**

**Seite 5**

---

Ore 10.15.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

DEMETZ (Segretario questore - S.V.P.):  
(fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 14.12.1970.

DEMETZ (Segretario questore - S.V.P.):  
(legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Ci sono alcune comunicazioni: si sono scusati per ragioni di salute, il cons. Lucianer e il cons. Steger.

Ci sono altre comunicazioni, come avranno visto i signori consiglieri: è stato disposto per un parcheggio per le macchine dei signori consiglieri nel cortile dell'ex albergo Vittoria, che è proprio qui accanto, di fronte alla piazza antistante il palazzo della Provincia. Questo è a completa disposizione dei consiglieri.

Un'altra raccomandazione: qui nel corridoio, all'uscita, alla vostra sinistra, ci sono due cabine per telefoni. Sono apparecchi con i quali si può comunicare ovunque. Queste due

cabine sono soltanto a disposizione dei consiglieri.

Per la Stampa provvederemo in un altro modo, così che anche la Stampa possa avere le comunicazioni necessarie.

C'è un'altra questione: qui mi sono pervenute diverse dimissioni di membri di Commissione, e cioè il cons. Giorgio Pasquali scrive che « a causa di rilevanti altri impegni cui deve accudire nell'espletamento del suo mandato, rassegna le dimissioni da componente e conseguentemente da presidente della III Commissione legislativa ». Altra dimissione del cons. Angeli, che « a causa di impegni che lo occupano notevolmente, rassegna le dimissioni da componente della I<sup>a</sup> Commissione legislativa industria e commercio ».

Il cons. Lorenzi « a causa di notevoli impegni che lo occupano totalmente, rassegna le dimissioni da componente della III<sup>a</sup> Commissione ».

È stata avanzata la richiesta di definire questa questione, cioè la sostituzione di questi membri ancora in questa seduta odierna. Per fare questo, però, dobbiamo inserire questo punto all'ordine del giorno. Se nessuno dei presenti ha qualche cosa da eccepire, io farei fare addirittura adesso la votazione per l'inserimento di questo punto dell'ordine del giorno, cioè fra il punto 1<sup>o</sup> e il punto 2<sup>o</sup>, se non ci

sono eccezioni da fare. Si tratta di una pura formalità.

Se non ci sono obiezioni, io prego pertanto di distribuire le schede per poter fare questa votazione. Occorre la maggioranza dei tre quarti dei presenti.

*(Segue votazione a scrutinio segreto).*

Esito della votazione:

Votanti 41 - maggioranza richiesta 31

40 sì

1 no.

L'argomento è quindi inserito all'ordine del giorno al punto 1 bis: Sostituzione nelle Commissioni legislative I<sup>a</sup> e III<sup>a</sup> di membri in seguito a dimissioni.

Passiamo quindi alla trattazione del *punto 1<sup>o</sup> all'ordine del giorno*: « **Nomina di un membro della I<sup>a</sup> Commissione legislativa in sostituzione del Dr. Robert von Fioreschy** ».

La sostituzione di un membro di una Commissione legislativa, avviene in analogia di quanto disposto dall'art. 10 del Regolamento interno, con votazione per alzata di mano, su proposta del presidente, previa intesa con il gruppo consiliare a cui apparteneva il consigliere da sostituire. E pertanto io propongo di fare questa sostituzione con alzata di mano, e chiedo al capogruppo della S.V.P., al quale appartenevo io, di fare la proposta per la sostituzione del membro nella I<sup>a</sup> Commissione legislativa.

BENEDIKTER (S.V.P.): Wir schlagen vor, daß der Abgeordnete Plaickner anstelle des Abgeordneten Fioreschy Mitglied dieser Kommission wird.

*(Proponiamo che il Consigliere Plaickner sostituisca in seno a questa commissione il Consigliere Fioreschy).*

PRESIDENTE: È stato proposto il cons. Plaickner.

Metto in votazione la proposta del cons. Benedikter: è approvato a maggioranza con 1 astensione (Plaickner).

Il cons. Plaickner è membro della I<sup>a</sup> Commissione legislativa.

Passiamo alla trattazione del *punto 1 bis dell'ordine del giorno*: « **Nomina di due membri della III<sup>a</sup> Commissione legislativa e di un membro della I<sup>a</sup> Commissione legislativa** ».

Al posto del cons. Pasquali, io prego il capogruppo di proporre un altro nome. Spetta di fare la proposta al gruppo consiliare a cui apparteneva il dimissionario, a meno che il gruppo stesso non rinunci. La parola al cons. Pasquali.

PASQUALI (D.C.): Propongo a nome del gruppo della D.C. il cons. Salvadori.

PRESIDENTE: Metto in votazione la proposta del cons. Pasquali: è approvata a maggioranza con 1 astensione (Salvadori).

Il secondo membro della III<sup>a</sup> Commissione, al posto del cons. Lorenzi. Prego il capogruppo di fare la designazione.

PASQUALI (D.C.): Propongo il cons. Finato.

PRESIDENTE: Metto in votazione la proposta del cons. Pasquali: è approvata alla unanimità.

Prego ora designare un altro consigliere al posto del cons. Angeli, dimissionario dalla I<sup>a</sup> Commissione legislativa.

PASQUALI (D.C.): Propongo il cons. Lorenzi.

PRESIDENTE: Metto in votazione la proposta del cons. Pasquali: è approvata alla unanimità.

Il cons. Lorenzi è membro della I<sup>a</sup> Commissione legislativa.

Passiamo al punto 2) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge n. 105: « Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1971 ».*

La parola al Presidente della Giunta, per la lettura della relazione della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): (*legge*).

PRESIDENTE: La parola al presidente della III<sup>a</sup> Commissione legislativa finanze e patrimonio, per la lettura della relazione.

PASQUALI (D.C.): (*legge*).

PRESIDENTE: È aperta la discussione generale.

Chi prende la parola? La parola al cons. Pruner.

PRUNER (Segretario questore - P.P.T.I.): Abbiamo preso posizione negativa nei confronti di questo disegno di legge, anche in Commissione, quindi la nostra posizione è chiara, e spieghiamo ulteriormente quali sono le ragioni di questa nostra posizione negativa al bilancio provvisorio, e che presenta le caratteristiche di una novità per quanto riguarda la nostra parte politica. Il bilancio provvisorio è stato chiesto senza eccezioni, almeno da dieci anni a questa parte, e allo stesso noi abbiamo sempre accordato il nostro sì per l'esercizio provvisorio. Questa volta dobbiamo, no-

stro malgrado, constatare che le condizioni sono alquanto diverse dagli anni scorsi. Innanzi tutto ci troviamo in un periodo abbastanza anticipato, per non costringere la Giunta a chiedere l'esercizio provvisorio per quattro mesi. Noi siamo sempre stati favorevoli a un esercizio provvisorio, quando le circostanze lo richiedevano e lo giustificavano. In questo caso circostanze che giustificano il ritardo della presentazione esistono, però non esistono quelle condizioni che giustificano la richiesta di un esercizio provvisorio di quattro mesi. Cioè noi saremmo favorevoli a questo disegno di legge, se i termini fossero ridotti a qualcosa meno di quattro mesi, cioè due mesi, un mese addirittura. Esistendo le possibilità concrete di poter discutere il bilancio entro il mese di gennaio, al massimo entro il mese di febbraio, e impegnandoci da parte nostra a fare tutto il possibile per abbreviare, per contenere quelle che sono le prese di posizione durante le discussioni, sia in aula che in sede di Commissione, in maniera da far scattare il bilancio del 1971, entro il 28 gennaio come termine minimo, il 28 febbraio come termine più prolungato. Perché questo ragionamento, e perché questa presa di posizione da parte nostra? Diciamo subito: noi vediamo nel bilancio che è stato fornito ad ogni capogruppo, e anche se non fosse stata fornita sappiamo che in base alla legge di contabilità da noi approvata l'anno scorso, alla Giunta provinciale quest'ultimo anno spetta di amministrare determinati fondi per un terzo dello stanziamento previsto, senza poter noi prendere cognizione di quello che è l'impiego di determinati fondi; per determinati altri fondi le leggi già approvate, sulle quali il bilancio presenta una configurazione completamente rigida, ma per alcuni capitoli, per alcune poste di bilancio, esiste la possibilità per un terzo dello stan-

ziamento, di amministrarlo da parte della Giunta, senza che a noi venga fornita la giustificazione, la programmazione, senza che a noi venga fornita giustificata politicamente, l'impostazione e la ripartizione. Cioè è dato a noi sindacare preventivamente, se non dopo che i programmi sono stati determinati da parte dell'organo esecutivo e preventivamente in bianco approvati, sulla fiducia da parte del Consiglio, da parte dell'organo sovrano di questo istituto, di questo ente. Quindi mi sembra che questa sia una ragione più che sufficiente per dire che noi non intendiamo preventivamente delegare la Giunta per determinate spese, a scatola chiusa determinare un programma, determinare una politica, da parte della Giunta, senza che ne sia a conoscenza l'organo legislativo. Ecco questa è la ragione fondamentale per la quale, se vuole le faccio qualche esempio: c'è la questione del personale, sulla quale noi vorremmo sapere qualche cosa prima di delegare alla Giunta il coacervo di questi stanziamenti; ci sono stati dei contatti in questi giorni, il giorno 21, col personale; ci sarà una evoluzione, non ci sarà una evoluzione, quale riforma, fino a che punto giungono queste riforme. C'è il capitolo relativo alla difesa del suolo, col miliardo e mezzo della Regione e con quale altro importo... io signor Presidente non pretendo che mi si ascolti, pretendo però che ci sia un po' di silenzio, non che mi si ascolti; questo è fatto soggettivo, ecc., però un po' di silenzio quando si parla. Scusate... non è colpa dei signori colleghi, è colpa che uno tocca una carta in quest'aula, e già combina un guaio, combina il rumore, che poi non permette a chi parla di essere in grado di parlare, perché sente rumore attorno a sé che è qualche cosa...

(INTERRUZIONI)

PRESIDENTE: Sì, sì, l'oratore ha pienamente ragione.

PRUNER (Segretario questore - P.P.T.T.): Che fosse l'aula sorda... e fossero anche i consiglieri sordi, questo è un dato di fatto che a me non è dato sindacare, ma a me è dato sindacare il fatto che mi sia permesso di parlare, senza essere disturbato.

Dico che da un punto di vista del merito, anche il capitolo relativo alla sistemazione del suolo, merita essere preventivamente, e non a scatola chiusa anche questo, discusso. Qui non sappiamo quanto è il peso, quanto è l'onere che sarà sostenuto dalla Regione a favore di questo settore di interventi. Non sappiamo qual è l'intervento dello Stato. Si parla ancora oggi della legge della difesa del suolo dello Stato, ed ecco che torniamo di nuovo alla vecchia canzone della provvidenza dei fondi statali, che vengono alla fine dell'anno, quando arriva la fine dell'anno e bisogna concludere con il pagamento delle spese per le opere, gli operai, ecc., si ricorrerà nuovamente al mutuo anche quest'anno, è possibile accendere un altro mutuo, o sappiamo se il determinato intervento provvidenziale dello Stato arriva in tempo entro il maggio, entro il giugno, per poter contemporaneamente con i fondi stanziati in bilancio, predisporre un organico programma dei 3 miliardi necessari per far fronte a quel famoso impegno del piano ventennale a favore della difesa del suolo nella nostra regione. Questi son dei problemi, son dei discorsi che bisogna poter fare preventivamente, e non da qui a quattro mesi. Tanto per dimostrare la nostra buona volontà, io accetto anche la scatola chiusa per due mesi, perché so che i due mesi, di gennaio e febbraio, non sono questi che pregiudicano in modo particolare il problema più importante di quelli che ho anno-

verato, cioè quello della sistemazione del suolo, in nessun modo né il programma, né gli impegni ulteriori finanziati da parte della Regione, sia attraverso mutui, o attraverso altri interventi. Ma quattro mesi o che pregiudicano il fatto che noi dobbiamo accettare a scatola chiusa tutto il programma del 1970 o che pregiudica effettivamente l'inizio dei lavori per la sistemazione del suolo per il 1970, perché ad aprile la stagione è avanzata a tal punto che i programmi devono già esistere, o almeno il programma per una quota molto consistente, che è quella del terzo; un terzo di 3 miliardi, mettiamo pure un miliardo e mezzo, perché finora si vede effettivamente lo stanziamento solo di un miliardo e mezzo, comunque è sempre una quota troppo elevata. Se invece l'autorizzazione potesse essere ridotta a 2 mesi, gennaio e febbraio, con l'impegno mio e senz'altro anche di altre forze politiche, di sveltire, di portare avanti i lavori in maniera da arrivare effettivamente entro febbraio ad approvare l'esercizio 1971, potremmo essere soddisfatti tutti quanti, a beneficio quindi della maggiore sveltezza, della maggiore razionalità e anche della pacifica condizione in cui viene a trovarsi, da un punto di vista politico, relativo alle proprie responsabilità, ogni gruppo politico. Io parlo non degli altri, ma del nostro gruppo politico, il quale altrimenti è costretto ad esprimere un voto negativo su questo disegno di legge, sull'autorizzazione dell'esercizio provvisorio.

PRESIDENTE: La parola al cons. Betta.

BETTA (P.R.I.): Signor Presidente, io dirò brevemente, anticipando quella che sarà la dichiarazione di voto, che darò un voto di astensione a questa proposta di disegno di legge, in quanto, pur comprendendo chiaramente

quelle che sono le ragioni tecniche, spiegate anche dal signor Presidente della Giunta, per le quali si è arrivati a questi ultimi giorni del mese di dicembre prima di poter sapere esattamente quali erano determinate entrate provenienti dallo Stato, pur comprendendo che è ormai prassi normale e regolare non solo in Regione e in Provincia, ma in quasi tutti gli enti pubblici, vedi Comuni, di arrivare alla richiesta dell'esercizio provvisorio, ciò nonostante, io non mi sento di dare un mandato fiduciario alla Giunta, a scatola chiusa, su un bilancio che io non ho ancora avuto la possibilità di vedere neanche nelle sue linee generali. Quindi voto di astensione, che vuol essere, pur in un certo senso di comprensione per il ritardo stesso, ma che non può arrivare al voto favorevole, appunto per la non conoscenza assoluta di quella che è l'impostazione del bilancio 1971, fatto dalla Giunta, e che mi vede quindi imbarazzato non sapendo quali sono i programmi per il '71, quali sono i fondi stanziati per le determinate categorie, gli interventi in determinati settori, ecc. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al cons. Avancini.

AVANCINI (P.S.U.): Signor Presidente, io ho ascoltato attentamente le argomentazioni portate dal cons. Pruner, e le assicuro consigliere, che qui si sente benissimo quello che lei diceva. Ma mi pare che l'argomentazione principale, portata dal cons. Pruner, non possa essere da me condivisa, cioè lui considera assolutamente negativo il fatto che la Giunta e il Consiglio dia l'autorizzazione all'esercizio provvisorio fino al 30 di aprile. Ma l'autorizzazione all'esercizio provvisorio cessa nel momento stesso in cui il Consiglio approva il bilancio, e pertanto se il Consiglio approvasse il bilan-

cio il 15 di gennaio, l'autorizzazione all'esercizio provvisorio cadrebbe il 15 di gennaio. Pertanto il fatto che venga concesso fino al 30 di aprile non vincola niente, non vincola il Consiglio, anzi sarà un maggiore impegno, un maggiore incentivo del Consiglio di approvarlo al più presto, affinché questa cambiale in bianco che noi diamo alla Giunta, venga immediatamente a cessare. Pertanto io non posso associarmi a questa argomentazione, cioè di considerare negativo questo fatto, perché è vero che noi potremmo dare l'autorizzazione all'esercizio provvisorio anche fino al 31 di gennaio o fino al 28 di febbraio, col pericolo però che si è verificato tutti gli anni, che la Giunta cioè debba avvenire ancora una volta per chiedere una ulteriore proroga. Noi ci auguriamo che questo non avvenga. Del resto questo è detto anche nella relazione del Presidente, che si augura che il Consiglio approvi al più presto il bilancio per poter dare adempimento a quelli che sono i programmi che la Giunta e che il Consiglio avrà in mente di attuare. Pertanto io vorrei ribadire ancora una volta, che l'esercizio provvisorio finisce nell'istante in cui il Consiglio approva il bilancio. Quando il Consiglio ha approvato il bilancio, non c'è più esercizio provvisorio, ma c'è il bilancio ordinario che va avanti e che viene amministrato da chi di competenza. In Commissione io avevo sottolineato il fatto che il bilancio viene presentato con un mese e venti giorni di ritardo. Un ritardo che se può trovare delle scusanti, forse quest'anno si dimostra eccessivo. Mi pare che non si sia mai superata la data del 31 ottobre, salvo che nell'anno delle alluvioni. Io ritengo che un Ministro del Tesoro ci sia sempre stato, che ci sia sempre stato il Presidente del Consiglio, forse sotto questo aspetto c'è stato, non per colpa della Giunta ma forse per colpa del Governo, un po' di stiracchiamento,

per cui c'è stato questo ritardo. D'altra parte io debbo onestamente sottolineare il fatto che si sono portati 8 miliardi. Non è una paglia, è un importo notevole, anche se, signor Presidente della Giunta, questi 8 miliardi servono in parte a coprire le minori entrate nelle Province, quindi veramente qui sarebbe anche da discutere su questo sistema non molto logico di programmare, togliendo da una parte per dare dall'altra. Sono sempre soldi dello Stato insomma che vengono. Che vengano in conto art. 60 o che vengano per le entrate ordinarie previste dalla legge, mi pare che non cambi niente agli effetti del fisco. Quindi si è tolto da una parte, un po' nel decretone, un po' con l'altra legge di cui non ricordo il numero, per cui adesso si è integrato per dare una possibilità alle Province di far fronte ai loro impegni. Tuttavia rimane sempre una cifra ingente, mai raggiunta nei bilanci scorsi, sono 8 miliardi che entrano nelle casse della Regione. Pertanto, per concludere, io vorrei dire che è impegno del mio gruppo di votare al più presto il bilancio in Commissione, di votarlo al più presto in aula, affinché l'esercizio provvisorio venga a cadere molto prima del 30 aprile 1971, e in maniera che l'amministrazione abbia la sua regolarità di poter procedere nei suoi programmi. Perché certamente noi qui stiamo votando una cambiale in bianco, certamente la nostra posizione sul bilancio, sarà una posizione che verrà concordata a livello politico, e sarà la posizione che noi prenderemo in questa sede, e quindi la nostra posizione sull'esercizio provvisorio non è vincolante, ora per allora.

PRESIDENTE: La parola al cons. de Carneri.

de CARNERI (P.C.I.): La posizione del nostro gruppo in ordine al disegno di legge sul-

l'esercizio provvisorio è negativa, per una serie di fattori, alcuni dei quali sono stati anche toccati dagli interventi precedenti. È, innanzi tutto a nostro giudizio inammissibile questo grave ritardo, rispetto anche ai termini previsti dalla legge sulla contabilità regionale. La richiesta di esercizio provvisorio in sostanza, crea una situazione abnorme, e crea oltre tutto anche disfunzioni di carattere operativo, di carattere pratico, quando si tratterà di passare materialmente all'esecuzione dei provvedimenti contenuti nel bilancio. Oltre tutto noi solleviamo riserve anche per quanto riguarda i contenuti, le impostazioni del disegno di legge sul bilancio, riserve e obiezioni, che non è questa la sede per illustrare, ma che saranno evidentemente precisate e motivate quando finalmente il disegno di legge sarà sottoposto all'attenzione e alla discussione del Consiglio in stesura definitiva, cioè quando si discuterà realmente il bilancio e non l'esercizio provvisorio. Vorremmo comunque sottolineare questo: poiché è evidente che la maggioranza approverà i disegni di legge, noi, come consiglieri di opposizione, insistiamo appunto per un controllo di ordine politico, anche nei mesi nei quali ci sarà in vigore l'esercizio provvisorio e quindi la Giunta sarà autorizzata a fare spese e ad assumere provvedimenti. Mi riferisco soprattutto al controllo politico, all'iniziativa politica e alla discussione su una delle questioni più delicate che ci stanno davanti, almeno per quanto riguarda il Trentino, cioè la questione della occupazione operaia e la questione dell'andamento dell'industria nel Trentino. È questione che preoccupa anche la Giunta, preoccupa il Consiglio, preoccupa anche le centinaia di operai, compresa Rovereto, i quali vedono messo in discussione il posto di lavoro. Noi quindi, ribadita la posizione politica in ordine al voto, affermiamo che il Consiglio deve continuare

l'attività politica, e richiediamo che sulla questione dell'occupazione operaia ci sia una seduta speciale del Consiglio regionale nel prossimo mese di gennaio, in modo che si possa tirare il punto, fare il punto sulla situazione e anche conoscere compiutamente quelli che sono gli orientamenti che la Giunta e le misure pratiche la Giunta intende assumere per affrontare questa delicata questione. Sappiamo che nel pomeriggio si riunisce la Commissione all'industria, e che in tale sede l'assessore riferirà, essendoci come unico punto all'ordine del giorno, appunto la situazione dell'occupazione in campo operaio. Evidentemente però questo non può in alcun modo surrogare una discussione generale in Consiglio, in cui tutti i consiglieri possono prendere la parola e assumere e motivare le loro posizioni. Ricapitolando quindi e fatta la precisazione per quanto riguarda la nostra posizione politica in ordine al disegno di legge dell'esercizio provvisorio, noi insistiamo nei confronti del Presidente della Giunta regionale, affinché anche in questa situazione relativa all'esercizio provvisorio, ci sia una discussione sulla problematica dell'occupazione industriale in Regione e particolarmente nel Trentino, e sottolineiamo questa nostra richiesta come urgente e come importante, perché pensiamo che la situazione esiga orientamenti e prese di posizione e misure concrete e anche urgenti.

PRESIDENTE: La parola al cons. Pruner.

PRUNER (Segretario questore-P.P.T.T.): Per prendere posizione in merito all'affermazione del cons. Avancini. Io non vorrei atteggiarmi a psicologo, o a profeta, ma sappiamo esattamente che ogni qualvolta noi abbiamo chiesto l'autorizzazione provvisoria dell'esercizio finanziario per tre mesi, abbiamo dovuto

fare di tutto per arrivare in termini dei tre mesi, quando abbiamo chiesto i quattro mesi abbiamo dovuto fare di tutto per arrivare ai quattro mesi; il mio intendimento era quello di dire: anticipiamo, cioè preconstituiamo noi un impegno di adunare entro due mesi questa volta, e poi anche arrivarci, perché se già partiamo con i termini così aperti e così ampi di quattro mesi, per forza arriveremo entro i quattro mesi, se pensiamo di arrivarci. Cerchiamo quindi di autotassarci di un termine molto più ristretto, che è quello di due mesi, allora arriveremo, altrimenti non arriviamo entro due mesi, e per dire che non è vero, signor consigliere Avancini che cessa quel giorno in cui scade il termine ultimo previsto dalla legge, l'esercizio provvisorio, perché prima non lo approveremo l'esercizio definitivo. Questo è, in effetti, da un punto di vista psicologico, quello che volevo dire: se anticipiamo di due mesi, siamo costretti ad arrivarci entro questi due mesi, altrimenti arriviamo ai quattro mesi, e nei quattro mesi, ripeto, si pregiudica sullo stanziamento di un terzo di determinati capitoli, che in base alla legge della contabilità da noi stessi approvata, viene demandata alla Giunta la possibilità di usufruire di quei fondi, e questi capitoli non sono pochi, alcuni li ho elencati, altri invece non vale la pena elencarli.

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Ich möchte eine Erklärung zur Stimmabgabe machen, da wir auf den von der Regionalregierung provisorisch beschlossenen Haushalt nicht näher eingehen. Die Fraktion der Südtiroler Volkspartei wird für den provisorischen Haushalt stimmen, meldet jedoch Bedenken an, wie es bereits in der Kommission erfolgt ist; wie es scheint, besteht eine

mangelnde Koordinierung zwischen den Assessoraten sowie hinsichtlich der wirtschaftlichen Entwicklungspläne und -programme der Provinzen. Ich möchte nur diesen einen Punkt hervorheben: Die Region konnte über rund 4 1/2 Milliarden Mehreinnahmen verfügen. Anerkennungswürterweise ist für die Wildbachverbauung eine Milliarde zusätzlich zu den bereits im Haushalt vorgesehenen 650 Millionen abgezweigt worden; ein höherer Betrag für die Bergmeliorierung insgesamt scheint nicht auf. Wir stehen auf dem Standpunkt, daß für diesen Zweck ein höherer Betrag bereitgestellt werden müßte und wir vertreten die Meinung, daß derselbe von Posten abgeschöpft werden könnte, die unserer Ansicht nach entweder nicht so dringend oder nicht so notwendig sind, wie es die Bergmeliorierung ist. Um es kurz zu sagen, müssen wir eine Politik der ausgewogenen wirtschaftlich-sozialen Entwicklung des gesamten Landes in dem Sinne betreiben können, daß in keinem Landesteil die Tendenz zur Entsiedlung, zur Berg- oder Landflucht aufkommen kann. Um dies zu verhindern, muß die Region eine entsprechende wirtschaftliche Entwicklung fördern.

*(Desidero fare una dichiarazione di voto, in quanto non entreremo nel merito del bilancio, approvato provvisoriamente dalla Giunta regionale. Il gruppo consiliare della Südtiroler Volkspartei voterà a favore di questo atto provvisorio, pur ribadendo i dubbi esternati in sede di commissione; a quanto sembra esiste un carente coordinamento fra gli assessorati, come pure riguardo i piani ed i programmi di sviluppo delle Province. Mi si permetta di porre in rilievo soltanto il seguente punto: la Regione potrebbe disporre di un'entrata superiore di circa 4,5 Miliardi di lire. È degno di plauso che per la sistemazione dei bacini montani sia*

*stato previsto l'importo di un miliardo di lire, oltre ai 650 milioni già indicati nel bilancio, dal quale comunque non risulta alcun aumento globale per le migliori montane. Noi insistiamo sul punto di vista che a tale scopo si dovrà assolutamente prevedere un importo maggiore e siamo dell'opinione che lo stesso potrebbe essere defalcato dalle partite, a nostro avviso meno urgenti o non così necessarie, quanto le menzionate opere. Per essere breve desidero dir che possiamo svolgere una politica a sostegno di un equilibrato sviluppo social-economico di tutta la Provincia, soltanto eliminando la tendenza all'esodo ed all'abbandono delle zone rurali e montane, ma per evitare tale fenomeno la Regione deve favorire un rispondente sviluppo economico).*

PRESIDENTE: La parola al cons. Raffaelli.

RAFFAELLI (P.S.I.): Pare che ci ritroviamo tutti gli anni più o meno nelle stesse condizioni: la Giunta, tutte le Giunte che io ho conosciuto, senza eccezione alcuna, neanche di un anno credo, si vedono costrette o non riescono comunque ad evitare la richiesta dell'esercizio provvisorio. Questo evidentemente anche perché abbiamo delle sfasature fra i tempi teorici previsti dalle nostre leggi di contabilità e i tempi tecnico-pratici, che possono essere osservati nella conclusione soprattutto delle trattative fra la Regione e il Governo, per l'art. 60. E allora ci troviamo tutti gli anni a dover fare una discussione, che del resto è anche utile, salvo la monotonia della stessa, circa l'opportunità o la non opportunità a fare qualche volta il processo alle intenzioni. Io non lo vorrei fare in questo caso; sono note le ragioni oggettive, anche se non giustificate, per esempio da parte del Governo, che hanno por-

tato la Regione a concludere in ritardo. I quattro mesi, invece che tre, invece che due; anche questa è un'esperienza che abbiamo fatto, di autorizzare all'esercizio provvisorio tre mesi e poi prorogarlo di un ulteriore mese. Ora se è giusto quello che diceva prima il collega Avancini, ci deve essere da parte della Giunta un preciso impegno ad accelerare i tempi, per quanto li concerne, perché ad onor del vero bisogna dire che certi tempi li ha anche il Consiglio e se li prende qualche volta anche il Consiglio, per la complessità degli impegni e per la complessità dei compiti istituzionali dei consiglieri stessi, l'intrecciarsi dei tre bilanci con identiche esigenze: bilancio della provincia di Trento, della provincia di Bolzano, il bilancio della Regione, commissione e via dicendo, qualche volta per ragioni di equità, bisogna dire che non è sempre tutta responsabilità della Giunta o delle Giunte, se si arriva a determinati ritardi. Comunque io desidererei sentire ribadito dalla Giunta, dal suo Presidente, l'impegno a contenere la dilazione entro i termini tecnicamente più brevi possibili. Il bilancio è già stato impostato e distribuito ai capigruppo. Io sono sicuramente uno dei capigruppo meno zelanti, perché non sono riuscito a leggerlo; d'altra parte in questi giorni, ci è stato distribuito l'altro ieri, avevamo parecchie altre cose da fare. Evidentemente anche se ci fossimo applicati a una lettura attenta e approfondita, nel giro delle poche ore a disposizione non avremmo potuto dare un giudizio, se non di grande massima su questa impostazione di bilancio. Dicevo, vorrei sentire riconfermato dalla Giunta l'impegno a mantenere i termini più stretti che sia materialmente possibile, e poi perché i vari atteggiamenti che possono essere identici, possono avere anche finalità diverse, io tengo a precisare che l'astensione che il mio gruppo manterrà nei confronti di questa proposta, non

vuole essere un voto o un atteggiamento di critica per la richiesta dell'esercizio provvisorio, che riteniamo inevitabile, e neanche per i quattro mesi che riteniamo in buona fede la Giunta non intenda usufruire. Vuole essere uno sprone, un invito a uscire quanto prima possibile da questa situazione di provvisorietà e offrire al Consiglio l'opportunità di discutere nel merito il bilancio vero e proprio in tutta la sua situazione e nelle conseguenti politiche che derivano dalla sua impostazione.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Pasquali.

**PASQUALI (D.C.):** Naturalmente il gruppo della D.C. esprime voto favorevole al disegno di legge che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio 1971. Riteniamo da quanto è stato possibile considerare, dalla prima bozza di documento che è stata consegnata ai soli capigruppo, che nonostante le rilevanti difficoltà che si incontrano quest'anno e che il presidente della Giunta regionale ha incontrato nelle sue trattative con il Governo a Roma, il bilancio possa rappresentare uno strumento efficiente, che acconsenta di fare nell'esercizio del '71, iniziative che in un primo momento potevano anche sembrare insperate. Non sta a me giustificare, sarà il Presidente della Giunta regionale che dirà compiutamente le ragioni per le quali si sono dovuti superare i termini previsti dalla legge di contabilità, ma tali ragioni sono evidenti e sono ben presenti credo, in tutti quanti noi; la trattativa si è venuta a trovare nel momento di particolare difficoltà e di impegno per il Governo, impegnato così com'era nei noti provvedimenti, nell'esame dei provvedimenti che si riferivano al decretone e al bilancio. Certo, al punto in cui siamo, credo che si tratti solo di questione di qualche

giorno, per poter disporre dell'elaborato in quanto tale, e mi sembra che entro l'anno o i primi giorni dell'anno prossimo, il documento verrà reso disponibile a tutti i consiglieri. Da quel momento evidentemente, è solo la Commissione legislativa che viene investita del suo esame, e quindi una sollecitazione che anche noi riteniamo utile, perchè anche noi consideriamo importante e fondamentale poter disporre dello strumento del bilancio definitivamente approvato con legge dal Consiglio regionale, nel più breve tempo possibile, e quindi una sollecitazione in questo genere credo che a questo punto possa essere rivolta alla III<sup>a</sup> Commissione legislativa, al fine di elaborarne l'esame e di presentarlo al Consiglio regionale nel più breve tempo possibile.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Parolari.

**PAROLARI (P.S.I.U.P.):** È vero che la prassi generale è oggi che i bilanci praticamente non si possono presentare prima della fine dell'anno, ed è anche vero che normalmente tutti gli organismi domandano l'esercizio provvisorio. Ma mi pare che le osservazioni fatte dal cons. Pruner, siano valide, per questa ragione: praticamente verrebbe fuori che quei 4 mesi di esercizio provvisorio, che è ormai un terzo dell'anno, non impegnerebbero la Giunta come se fossero due mesi a presentare il bilancio nel tempo previsto, perché i 4 mesi chiesti darebbero una certa tranquillità di avere tempo. E questo mi pare sia stato ripreso anche dal collega Raffaelli, il quale dice che vorrebbe l'impegno da parte della Giunta che il bilancio venisse presentato al Consiglio prima del termine della scadenza dei 4 mesi che la Giunta chiede, anche per le argomentazioni addotte dal cons. de Carneri, le quali fanno vedere che

esiste una situazione veramente difficile nella regione per quanto riguarda il problema della occupazione e dell'industria in particolare, io penso che la Giunta dovrebbe limitare il periodo o impegnarsi a presentare il bilancio entro un termine molto più breve di quello richiesto. È per questo che io mi riservo di esprimere il voto, dopo l'impegno della Giunta.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Agostini.

**AGOSTINI (P.L.I.):** Io ho atteso di parlare per ultimo, quasi, signor Presidente e signori colleghi, perché desideravo vedere se da qualche parte del Consiglio venisse trattata una questione che invece non è stata sollevata. E mi riferisco a quei colloqui che la Giunta regionale ha avuto prima dell'approvazione del bilancio, e prima della presentazione al Consiglio, con le categorie economiche e categorie sindacali. Nulla da obiettare da parte del gruppo liberale, anzi è questa una prassi che si è instaurata, mi sembra, solo quest'anno, e che merita veramente di essere proseguita anche per il futuro e non solo per quanto riguarda esclusivamente il bilancio della Regione o delle Province. Ma dobbiamo notare una cosa noi del gruppo liberale e minoranza del Consiglio, che sarebbe stato opportuno, direi forse indispensabile ai fini di un quadro completo che la Giunta regionale doveva farsi, se effettivamente dà quel significato, quel valore che vuol dare a questa estensione di rapporti con una più larga base, al di fuori anche di quelli che sono i legittimi rappresentanti dell'opinione pubblica, cioè noi consiglieri regionali, rispettivamente provinciali, estendere questo colloquio anche nella fase preparatoria del bilancio, ai gruppi rappresentati in Consiglio regionale, e in particolare, e lo sottolineo, ai gruppi di

minoranza, non solo per poter ritenere valido questo principio instaurato dalla Giunta regionale, ma per dimostrare che anche i gruppi di minoranza contano ancora qualche cosa nell'attuale sistema democratico, per quanto riguarda specialmente, e lo sottolineo ancora una volta, quella formazione di un capitolo del bilancio, che riguarda iniziative legislative. Io so che qualcuno forse non è d'accordo su questa interpretazione, ma questo non conta, le opinioni sono tutte discutibili, e tutte accettabili. Quando l'anno scorso, da parte liberale e da parte di altri gruppi politici, è stata fatta notare la impossibilità pratica di veder presentate dai gruppi di minoranza, delle iniziative di carattere legislativo, se non quelle che comportavano una spesa minima in confronto a quello che era il bilancio nel suo complesso, per — parole anche del Presidente, più volte ripetute — la ristrettezza di questo capitolo, che non consentiva nemmeno alla Giunta regionale di far varare iniziative proprie. Ora — e torno alla ragione per cui ho voluto toccare questo argomento — io penso, signor presidente e signori colleghi, che un colloquio da parte della Giunta regionale con le minoranze, avrebbe forse chiarito, per quanto riguarda il bilancio '71, quali erano le effettive possibilità da parte delle minoranze di presentare disegni di legge propri. Perché non è detto che siano buoni solo i disegni di legge presentati dalla Giunta regionale, possono esserci disegni di legge, e l'abbiamo visto anche in passato, che può anche la minoranza, o il gruppo di minoranza, presentare disegni di legge validi, perché le idee sono di tutti, non solo della maggioranza, sono anche della minoranza. Questo tema non è stato affrontato e la sede sarebbe stata, secondo noi, proprio quella fase preparatoria durante la quale la Giunta ha voluto sentire i rappresentanti dei sindacati e delle categorie imprenditoriali.

La maggioranza era presente con la Giunta, la minoranza è presente solo nella fase consiliare, commissione e Consiglio, quando cioè le cose praticamente erano già fatte.

**PRESIDENTE:** La parola al Presidente della Giunta.

**GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.):** La discussione che ora si è svolta non mi pare abbia rivelato — mi riferisco ai gruppi che non fanno parte della maggioranza — atteggiamenti particolarmente nuovi, rispetto alla discussione che è consueta per questa circostanza, e cioè per la circostanza che è relativa alla discussione sul disegno di legge per l'esercizio provvisorio, salvo alcuni atteggiamenti che m'è parso di poter sottolineare con particolare attenzione, e vorrei dire sensibilità, da parte del cons. Avancini e del cons. Raffaelli, perché soprattutto l'esperienza che si è avuta insieme in passato nella vicenda e nella responsabilità di governo, ha potuto renderli attenti in modo specifico e particolare su talune obiettive difficoltà che la Giunta incontra ogni anno nel predisporre entro il termine 31 ottobre il disegno di legge per l'anno seguente. Ma vorrei dire che in qualche modo, in questa discussione, che pure ripetuto non ha rivelato dati di particolare novità, si è sconfinato qua e là nel bizantinismo, ma al fondo penso che abbiamo inteso tutti dire le stesse cose, anche se le portiamo operativamente, e nel momento del deporre la scheda, su linee di conclusione diverse, e cioè qui si è pensato che l'aver previsto in 4 mesi il periodo di autorizzazione all'esercizio provvisorio, fosse un fatto ricercato più o meno artificialmente dalla Giunta, per darsi tempo a compiere in questo periodo chissà quali iniziative e chissà quali provvedimenti all'insaputa del Consiglio, o, come si è detto, ricercando di tenere

chiusa la scatola, quella scatola chiusa alla quale si è riferito il cons. Pruner, per non rivelare chissà che cosa. Ora io dico che il tema originale e nuovo che si pone alla necessaria, indispensabile valutazione del Consiglio, è quello costituito nel bilancio dal fondo provvedimenti legislativi. E questo non quest'anno soltanto, ma per ogni anno. Non dobbiamo dimenticare che il bilancio regionale, dico, per dare un'indicazione di massima, abitualmente è rigido nella misura del 90%; questo significa che il bilancio per il quale vi si chiede l'autorizzazione all'esercizio provvisorio, in parte è già impegnato da fatti, da circostanze, che né la volontà della Giunta, né la volontà del Consiglio potrebbero rimettere in discussione. Mi riferisco alle spese correnti, che sono quelle spese di funzionamento che l'ente ovviamente deve poter garantire nella sua continuità, mi riferisco alle spese dipendenti dall'attuazione di leggi già votate dal Consiglio regionale, mi riferisco a interventi derivanti da leggi dello Stato e dalla loro applicazione, leggi e applicazione che sono già previsti e quindi non modificabili. Ma al fondo, se il discorso lo si vuole precisare, dico che non c'è divergenza di volontà, fra quello che è l'intendimento del Consiglio e quello che è l'auspicio espresso dai vari gruppi, e cioè noi, la Giunta regionale siamo seriamente intenzionati a portare avanti sollecitamente e rapidamente il nostro programma di lavoro, soprattutto nell'aspetto che è indicato dal programma legislativo e dalla spesa del programma legislativo inserito nei due capitoli 670-2090 del bilancio. Se poi, cons. Agostini, si volesse istituire un metodo nuovo — e mi è parso di capire una specie di accantonamento in un terzo capitolo, per disponibilità finanziarie da utilizzarsi per le iniziative legislative delle minoranze — questo sarebbe un fatto in sè, non solo nuovo, ma piuttosto curioso proceduralmente,

e direi per la struttura, e non solo rispetto alla tradizione, ma rispetto al modo di essere dei rapporti fra Governo e quanti non sono parte del Governo. Nessuno vieta e nessuno potrebbe vietare, evidentemente, l'iniziativa consiliare alle minoranze o opposizioni, che dire si voglia; spetta a loro, semmai, dimostrare, o con la forza numerica, o con la forza della convinzione, che determinati loro provvedimenti possono sostituire o essere migliorativi di iniziative previste nel programma legislativo dalla Giunta regionale. Ma è nel dovere della Giunta regionale in ogni caso preconstituire una situazione che configuri una previsione di spesa sul totale delle disponibilità, perché questo mi pare talmente logico da non dover insistere ulteriormente, né vorrei che il cons. Agostini potesse considerare possibile una seconda ipotesi di lavoro che ha qui indicato, e cioè quella che alla discussione in aula del bilancio, possa essere fatta precedere una specie di consultazione da parte della Giunta con i gruppi consiliari di minoranza. Anche questa ipotesi mi pare fuori luogo, perché l'iniziativa che abbiamo preso quest'anno per la prima volta, con le forze rappresentative del mondo del lavoro, sindacali e via dicendo, era una iniziativa di consultazione, non poteva evidentemente rappresentare un momento di decisione, che doveva essere, come è stato, tipico della Giunta per la propria parte, dopo sentite anche talune valutazioni sulle linee di orientamento del bilancio '71 che la Giunta aveva configurato, ma la sede del Consiglio regionale più piena di responsabilità e più completa nelle sue attribuzioni, perché è la sede della decisione, e quindi mi parrebbe anche proceduralmente strano e non so come si potrebbe delineare questa procedura, oltre tutto, che vi fosse questa fase di consultazione con i gruppi non appartenenti alla maggioranza, e poi questa fase seguente che

non sappiamo cosa significherebbe, perché, ripeto, qui nella parte della disponibilità nuova, la discussione è tutta aperta alla decisione del Consiglio regionale, e quindi in questo senso è chiaro che è in quel momento, e in quella sede, e cioè nel momento in cui il bilancio viene presentato, che il Consiglio regionale si esprime nella pienezza dei suoi poteri, delle sue responsabilità a livello politico, quindi di sintesi, mentre è chiaro che le consultazioni precedenti dovevano riguardare, come ha riguardato, una visione più particolarmente settoriale, ma che comunque non investiva né decisioni, né una valutazione politica di sintesi, che è proprio quella del Consiglio regionale in questo ruolo più qualificato e proprio del Consiglio regionale. Per il resto io non credo che si possa andare nel merito di singole richieste; nel merito sarà opportuno andare dal momento in cui si discuterà, e in Commissione e in aula il bilancio. Posso assicurare che il bilancio ora inviato ai capigruppo, in edizione provvisoria, è in fase di stampa, prevediamo di poterlo avere pronto per il 2 gennaio, lo faremo inviare subito ai signori consiglieri, e da quel momento entrerà nell'iniziativa della Commissione consiliare alle finanze e del suo presidente, di convocare per l'esame del bilancio la Commissione stessa e da questo momento la Giunta è disponibile per tale discussione. Quindi è un impegno, o se vogliamo una costruttiva sfida reciproca che ci diamo; noi Giunta siamo pronti, fin da quel momento, a discutere, sta poi anche nel Consiglio, e giustamente lo ha ricordato il cons. Raffaelli, fare meglio che sia possibile la sua parte, in modo che i tempi siano ridotti ed è nel nostro interesse, ma direi nel comune interesse e soprattutto nella parte legislativa di novità, che i tempi siano accelerati affinché non si creino quei fenomeni noti e più volte deplorati, e che noi vorremmo ridurre nella

loro portata, di leggi che si debbono affrontare all'ultimo momento, o di provvedimenti che per il ritardo col quale vengono presentati, rischiano di comportare fenomeni di residui passivi. Fatti anche questi che abbiamo più volte assieme deplorato. Quindi io non ritengo opportuno entrare nel merito di singole osservazioni, perché la sede propria sarà quella della Commissione e del Consiglio. Vorrei soltanto dire che le spese che andremo a fare durante questi quattro mesi, riguarderanno spese obbligatorie, spese correnti, spese di funzionamento, spese di ovvia attuazione di impegni già presi dal Consiglio non potranno riguardare altri tipi di spesa, e vedremo insieme di ridurre questo periodo di autorizzazione all'esercizio provvisorio. Non c'è nessuna difficoltà in questo. E mi pare che una osservazione peraltro va fatta forse per tranquillizzare un attimo il cons. Pruner, circa le spese del personale: dipendendo l'atteggiamento nostro e la configurazione dei rapporti giuridici del personale da quelli che sono i fatti che si determinano a livello statale, è chiaro che implicitamente il bilancio regionale deve caricarsi in questo momento anche delle conseguenze del riassetto a livello statale e quindi non è che su questo possiamo creare fatti nuovi e quel tanto di discussione che avviene adesso — su questo non ci siamo ancora espressi e non siamo arrivati a conclusioni — è al di là e al di fuori, per quanto riguarda la Regione, di quelle che sono le conseguenze, la conseguente applicazione in Regione del riassetto deciso a livello statale, sul quale siamo legati da una disposizione di legge che vincola il Consiglio regionale e che quindi deve trovarsi per forza di cosa allineati in un fatto automatico e quindi non comporta né difetto, né sopraffazione di volontà da parte della Giunta regio-

nale. Per il resto c'è una osservazione specifica di de Carneri circa una seduta speciale da dedicare ai problemi dell'occupazione operaia; io direi: se questa sera c'è, come è prevista, una seduta con l'assessore all'industria, da parte della competente commissione, ci sarà modo di discutere di questi temi, però già ricordo che se noi andiamo a infoltire troppo il calendario del mese di gennaio, rischiamo di creare fatti controproducenti rispetto al fatto principale, che è quello di procedere, durante il mese di gennaio, all'esame del bilancio, e inoltre ricordo che già la Giunta ha preso iniziative di consultazione con organizzazioni sindacali su alcuni temi. Ricordo qui il fatto della riforma sanitaria, taluni temi attinenti all'agricoltura, attinenti i trasporti e incontri che dovremo avere anche a livello regionale, unitamente alle Province, con la intersindacale dei dipendenti, che già hanno reso il calendario di gennaio, estremamente fitto e quindi vorrei che non si presumesse delle disponibilità di tempo, anche se il tema dell'occupazione operaia come tale è ben chiaramente all'attenzione e cortesemente l'ha ricordato il cons. de Carneri. Per altri fatti, per altre proposte, per altri suggerimenti, mi riservo di approfondirli, così questo devo dire al cons. Benedikter, questo devo dire al cons. Raffaelli e via dicendo, perché questo sarà tema di approfondimento che potremo fare ulteriormente. Ma per il resto vale la nostra indicazione di volontà, di ridurre al minimo, in effetti, il periodo nel quale avremo l'esito provvisorio di questo bilancio.

PRESIDENTE: La discussione generale è chiusa.

Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: è approvato a maggioranza, con 3 voti contrari e 6 astenuti.

## Art. 1

*La Giunta regionale è autorizzata ad esercitare provvisoriamente, fino a quando sia approvato per legge e non oltre il 30 aprile 1971, il bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge presentati il 18 dicembre 1970 al Consiglio regionale.*

Am deutschen Text ist eine Verbesserung vorzunehmen. In dem vom Ausschuß vorgelegten Text ist als Termin der 31. März angegeben; bitte diesen Fehler zu korrigieren. Das richtige Datum ist der 30. April! Der 30. April 1971!

*(Il testo tedesco va corretto. Nel documento presentato dalla Giunta è indicato il 31 marzo e pertanto prego di voler correggere l'errore. La data esatta è il 30 aprile, ripeto il 30 aprile 1971!)*

È aperta la discussione sull'art. 1. Chi prende la parola? Nessuno.

Metto in votazione l'art. 1: è approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 1 astenuto.

## Art. 2

*La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 49 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige.*

*Essa entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione e avrà effetto dal 1° gennaio 1971.*

Per votare l'art. 2 ci vuole la maggioranza di 27 consiglieri, perché contiene la clausola d'urgenza.

Metto in votazione pertanto l'art. 2: è approvato nel modo seguente:

Votanti 37  
voti favorevoli 28  
voti contrari 2  
astenuti 7.

Chi prende la parola per dichiarazione di voto? Nessuno.

Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

Si vota distintamente per Province.

*(Segue votazione a scrutinio segreto).*

Esito della votazione:

Consiglieri della Provincia di Bolzano:

Votanti 17 - maggioranza richiesta 13

14 sì

3 schede bianche;

Consiglieri della Provincia di Trento:

Votanti 21 - maggioranza richiesta 14

15 sì

4 no

2 schede bianche.

Il disegno di legge è approvato.

Signori consiglieri prego un attimo di attenzione per qualche comunicazione: mi è pervenuta una comunicazione del gruppo consiliare del P.L.I., il quale chiede che dal giorno 9 al giorno 14 gennaio p.v. non siano tenute sedute di Consiglio e di Commissioni, in quanto si svolge a Roma il Congresso nazionale del partito, secondo una prassi già ormai fatta, il Consiglio in questi giorni non si terrà. Per legge siamo tenuti però a convocare il Consiglio nella prima settimana di ogni anno, per

la sessione ordinaria, e perciò noi convocheremo il Consiglio per il giorno 8 gennaio p.v. Perverrà ancora una comunicazione, una convocazione a domicilio.

È stato richiesto inoltre di far convocare la III<sup>a</sup> Commissione, cioè la Commissione delle finanze, immediatamente per eleggere il proprio presidente, affinché la Commissione possa essere resa funzionante e convocarsi per la trattazione del bilancio. La III<sup>a</sup> Commissione pertanto è pregata di riunirsi subito dopo. La stessa cosa è stata chiesta dal presidente della Commissione affari generali, la II<sup>a</sup> Commissione. Sono stato pregato di comunicare che la Commissione si riunirà invece dalle ore 13 alle ore

15 di questo pomeriggio, di oggi. Inoltre, infine comunico che il nuovo capogruppo della D.C. è il cons. Pasquali; il vice capogruppo il cons. Lorenzi.

Prima di chiudere questa sessione del Consiglio regionale io auguro a tutti i colleghi un Buon Natale e un Buon Capo d'Anno a loro e alle loro famiglie. Questo anche agli impiegati del Consiglio regionale e ai componenti della Stampa.

La seduta è tolta e sarà convocata a domicilio.

(Ore 11.50).